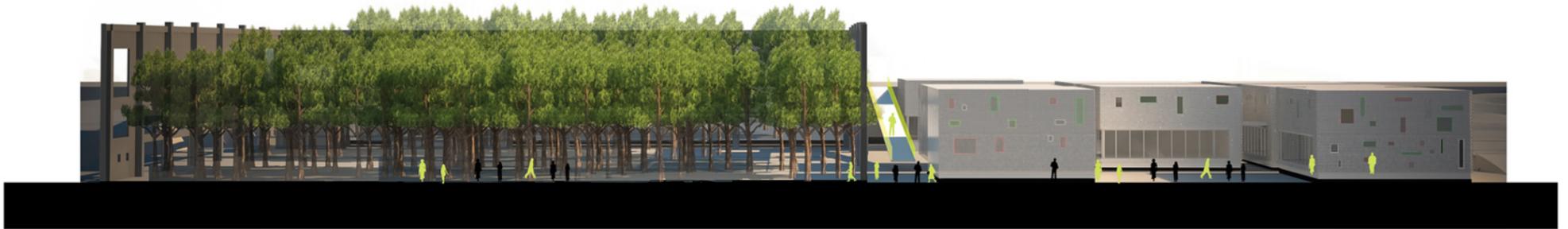




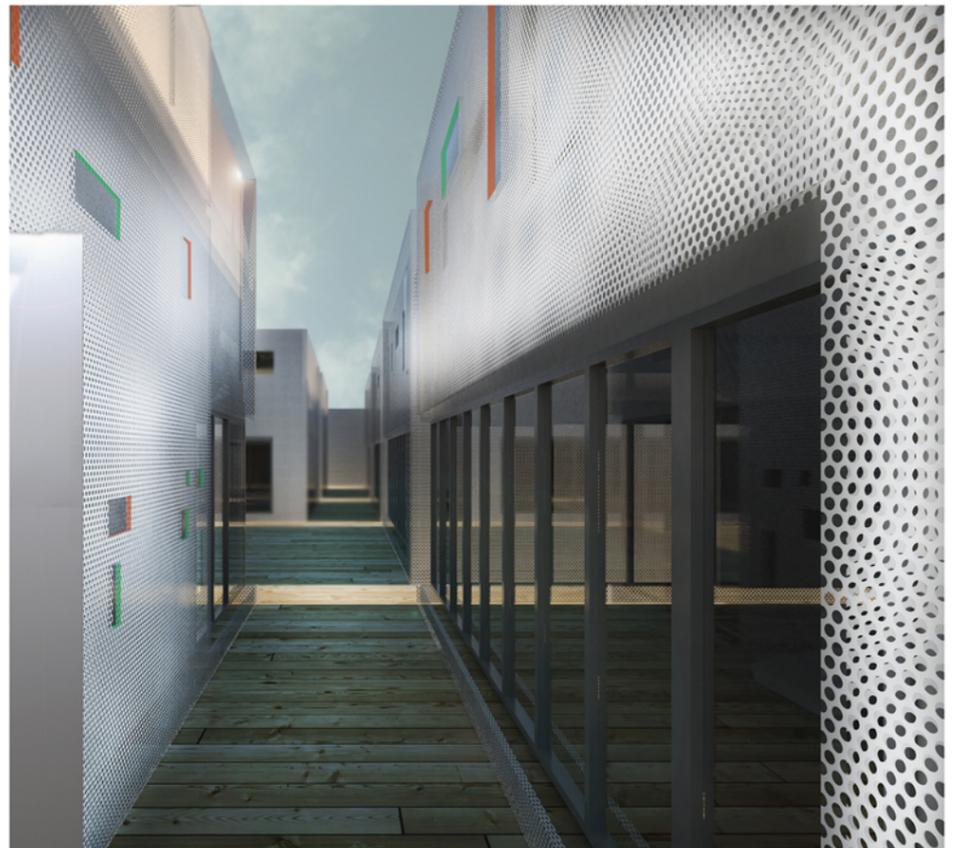
Pianta scala 1:750

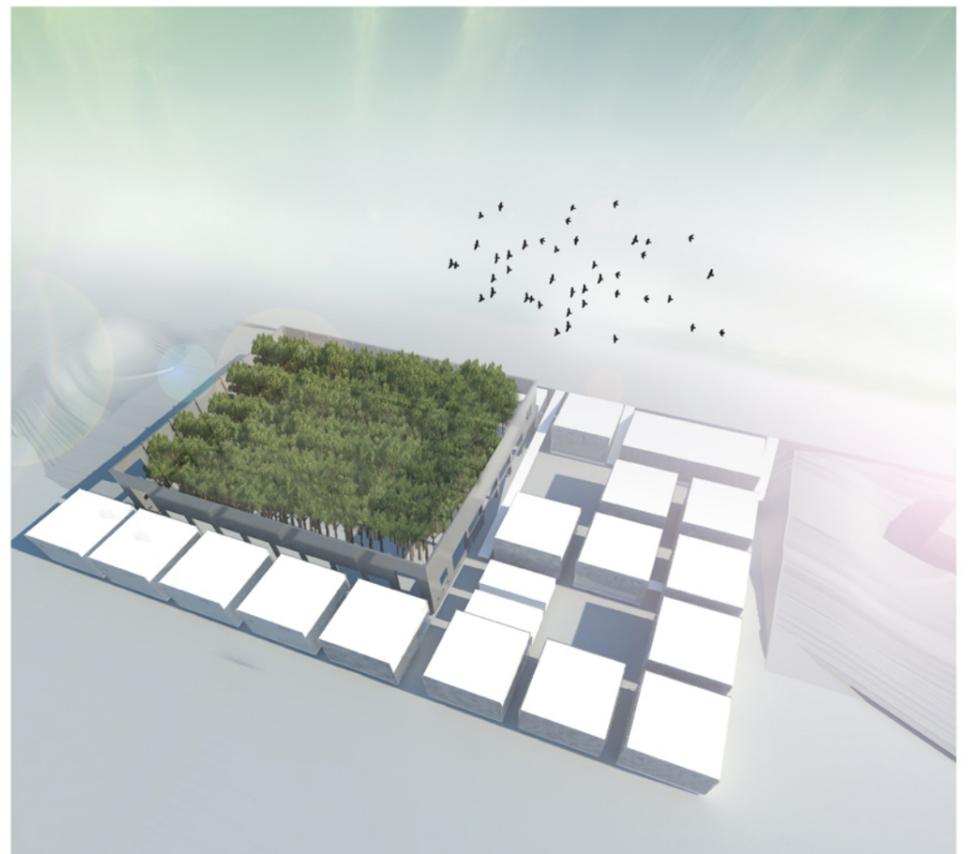
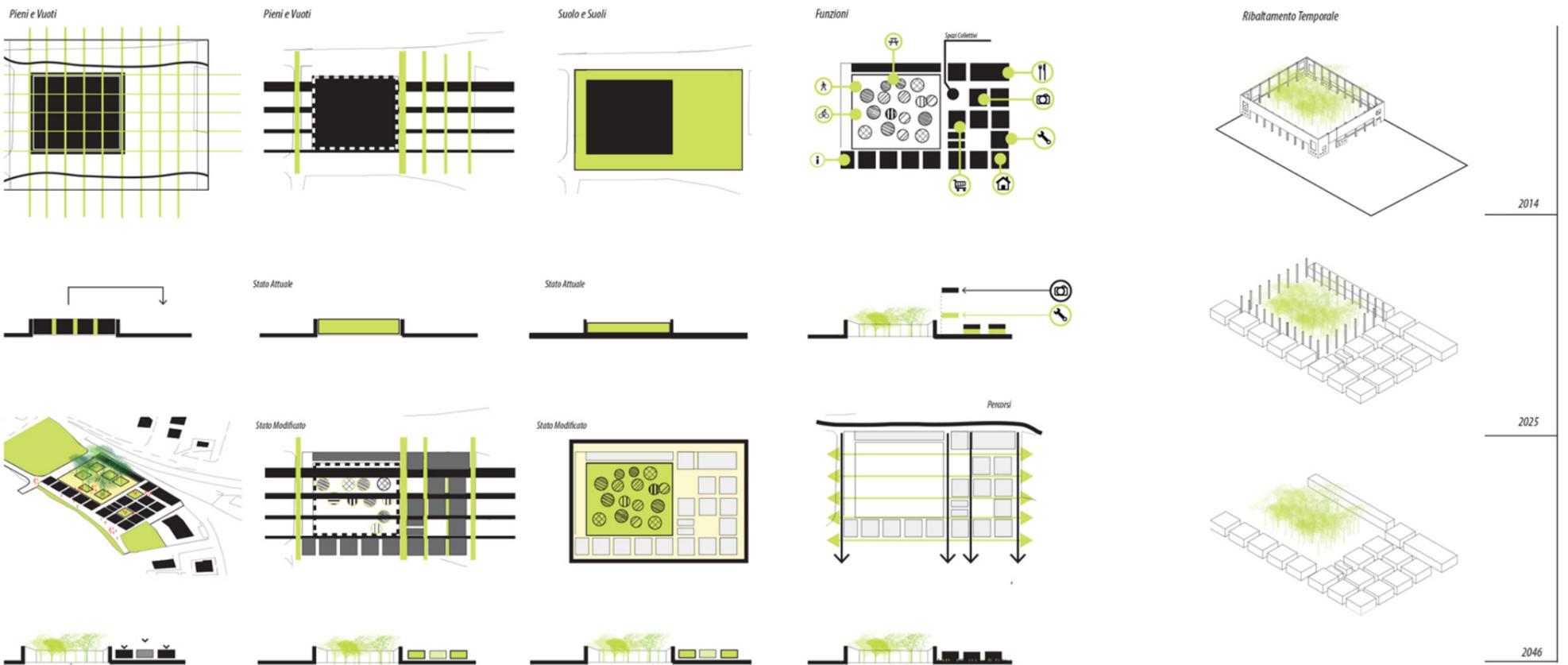
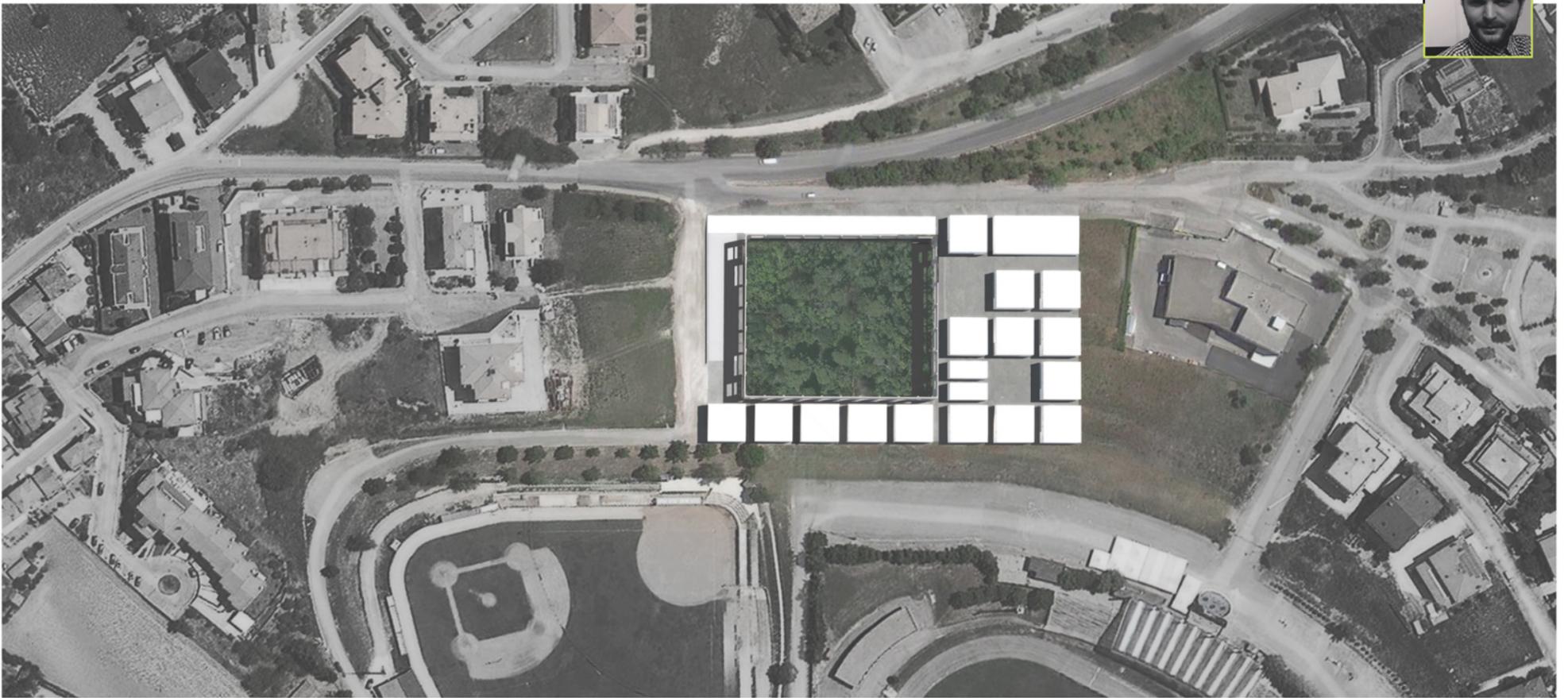


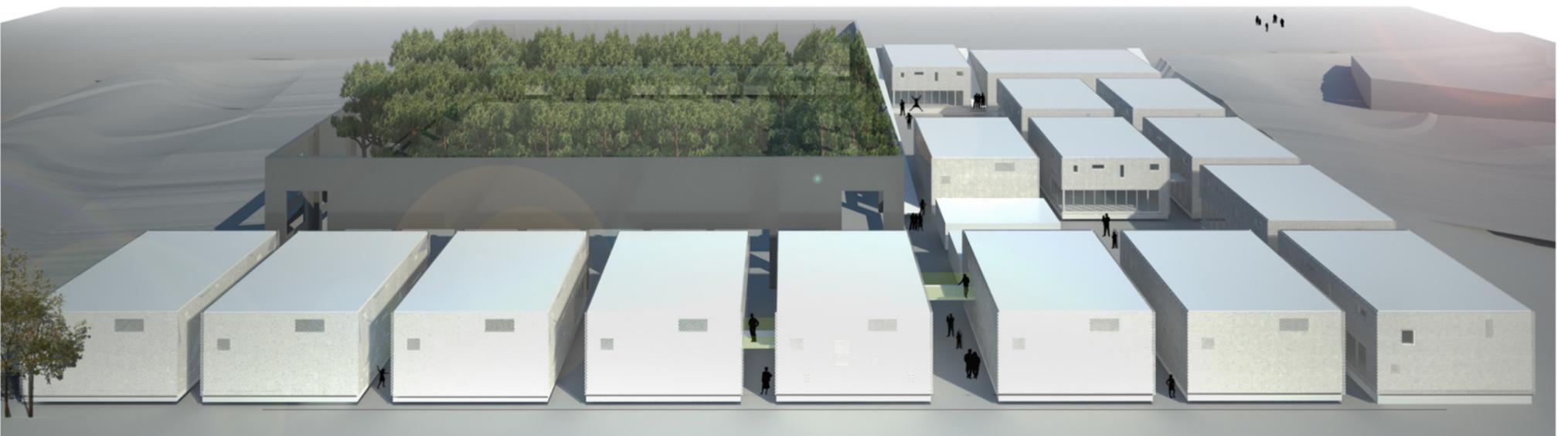
Sezione Prospettica



Sezione Prospettica b-b'







SCHELETRI ARCHITETTONICI **Re_Cycle del Palazzetto dello Sport di Montegranaro**

Workshop di Orientamento Tesi – Progettazione dell' Architettura

Relatore_Prof. Arch. Ludovico Romagni

Laureando: Mattia Marinangeli

Il Workshop di Tesi “Scheletri Architettonici” si proponeva come obiettivo quello di trovare una strategia progettuale comune, al fine di ridare vita a tutti quegli edifici iniziati e mai completati che affollano i nostri territori. Il corso si interrogava su come poter accompagnare i resti di questi edifici, principalmente dovuti ai cattivi investimenti e all’ inadeguata gestione dei territori, alla loro definitiva dismissione. A causa degli elevati costi per gli interventi di verifica necessari per la rifunzionalizzazione si è optato per una strategia di riqualificazione che modifichi radicalmente l’utilizzo e la gestione stessa degli edifici. A seguito di un’ analisi in cui si è cercato di definire una strategia progettuale comune, si è scelto di sovvertire l’idea di pieno e vuoto: andando a concepire lo scheletro come spazio aperto e le nuove strutture adiacenti come spazio chiuso è stata rovesciata radicalmente l’idea comune di ciò che è pieno, cioè compreso all’interno di spazi definiti e di ciò che è vuoto, cioè privo di delimitazioni.

Lo scheletro da me analizzato è situato nel “ Villaggio dello Sport” di Montegranaro (FM), zona ricreativa alle porte del comune fermano e poco distante dal centro storico. Questa imponente struttura, la cui costruzione iniziò nel 2002, era stata ideata al fine di ospitare il palazzetto dello sport della squadra di basket del comune. Tutt’oggi l’edificio non è stato terminato ed è in evidente stato di degrado. Lo scheletro è collocato in una zona che è sempre in pieno movimento, che attira persone di diverse età, che offre attività di svago e di divertimento. La natura del luogo suggeriva dunque una proposta perlopiù rivolta ai giovani.

La zona di Montegranaro inoltre offre peculiarità specifiche da non sottovalutare, dall’enologia all’ambito calzaturiero. Per questo motivo il mio intervento intende far riscoprire ad una fascia di età medio-bassa la bellezza delle caratteristiche della zona. Il progetto prevede la costruzione di diversi laboratori sociali autogestiti in cui vengono proposte attività caratterizzanti del territorio come l’agricoltura e l’artigianato, ma anche l’organizzazione di mostre fotografiche, il progetto inoltre prevede la costruzioni di alloggi.

Il progetto nasce dalla volontà di connettere lo scheletro con il contesto circostante nel quale vengono inseriti i diversi laboratori, un po’ come le peculiarità del posto cercano idealmente di interagire con un pubblico giovane.

In primo luogo si è pensato di svuotare completamente lo scheletro andando a ridefinire una nuova idea di pieno/vuoto. Questo è stato possibile estendendo oltre il perimetro della preesistenza il passo dei pilastri usato nello scheletro, creando così una maglia geometrica composta da setti murari e da travi perpendicolari a questi.

In questa griglia prendono vita delle geometrie pure, in cui vanno a collocarsi le nuove attività connesse tra loro attraverso un unico percorso.

La rigidità che si viene a creare nel nuovo edificato viene rotta quando si entra dentro lo scheletro.

La vecchia struttura viene invasa da elementi naturali che si impossessano dello spazio che gli era stato precedentemente sottratto, accompagnando definitivamente lo scheletro alla completa smaterializzazione. Per quanto la disposizione interna di verde, sono stati pensati di inserire degli Orti Urbani in cui è prevista la coltivazione di colture tipiche dell'entroterra marchigiano, con lo scopo di sviluppare il tema della filiera corta e di sensibilizzare i cittadini all'agricoltura a KM Zero. Tutto il complesso è unito da un ampio percorso che tiene insieme il Nuovo con il Vecchio e che permette di salire ad una quota superiore per ammirare il paesaggio circostante non troppo antropizzato.

Le impressioni che ho avuto sul Workshop di Tesi svolto sono molto positive, non solo per quanto riguarda il tema che è stato affrontato ma anche per le modalità con cui è stato organizzato e svolto. L'idea di aver trovato una strategia comune e non una soluzione "ad hoc" per ogni scheletro ha reso il Workshop originale e interessante. Sono dell'idea che il professore e i tutor hanno fatto un buon lavoro, in quanto ci hanno sempre stimolato a fare del nostro meglio e a migliorare il progetto nonostante il tempo ridotto che avevamo.